

CASALEONE. Consiglio comunale con sorpresa

La maggioranza non si presenta e la seduta salta

L'aveva chiesta l'opposizione con 13 argomenti da discutere

Francesca Poletti

«L'opposizione può convocare il consiglio comunale ma non può farlo». Così Gabriele Ambrosi, sindaco di Casaleone, ha commentato l'atto di forza della maggioranza che ha di fatto vanificato la richiesta delle minoranze che avevano convocato la seduta per discutere di 13 argomenti, tra i quali un tracciato alternativo della Nogarà mare, le opere pubbliche ferme da mesi e lo sfioramento del patto di stabilità nel 2006 di oltre 600mila euro. Temi che resteranno nelle pie intenzioni visto che l'assenza in blocco dei consiglieri di maggioranza ha fatto mancare il numero legale. Il sindaco ed il presidente dell'assemblea Simone Marconcini hanno preso atto della situazione è, attesa l'ora canonica, hanno chiesto al segretario di chiudere la seduta. Tra il malumore del folto pubblico presente, abituato agli accessi scontri verbali ma non al silenzio per l'assenza della maggioranza che - per la prima volta nella storia del paese - ha disertato la sala civica.

«Questi amministratori non hanno neanche il coraggio di sostenere un confronto diretto su alcuni temi importanti per il paese», ha dichiarato un

furibondo Andrea Gennari. «È meglio che facciano un esame di coscienza e se non sono in grado di amministrare vadano a casa». Dello stesso avviso l'ex sindaco Alfredo Boniotto, che parla di figuraccia della maggioranza, mentre Lorenzetti ipotizza un'assenza dovuta ad una spaccatura interna alla giunta stessa: «Non hanno avuto il coraggio di presentarsi perché su alcuni temi sono divisi ed hanno perso un'occasione per dimostrare alla cittadinanza la realtà di un dialogo che hanno sempre auspicato e mai realizzato».

«La brutta figura la fa chi è in minoranza e vuol fare la maggioranza, dato che l'opposizione ha la facoltà di chiedere la convocazione del consiglio comunale ma non di farlo», ha replicato secco il sindaco. Inoltre il primo cittadino ha contestato la scelta di alcuni temi che a suo avviso esulano dal consiglio comunale: «Molte delle interrogazioni potevano essere risolte chiedendo agli uffici competenti: non si può pensare di portare tutti gli uffici in consiglio comunale». Ieri, poi, il sindaco ha convocato un nuovo consiglio per il 21 febbraio prossimo: all'ordine del giorno i 13 punti che stanno a cuore alle minoranze più altri quattro decisi dalla giunta. ♦